



aprile 2010

CONSTRUIRE

A Nantes, il Manny di Tetrarc **Mammouth tecnologico**

**BORIS
PODRECCA**

Come cambia Torino ● Quattro architetture in Svizzera, il polo scolastico di Agordo in dettaglio ● I tetti di legno, le novità dal Cevisama ● Malte impermeabilizzanti, casseforme, coperture in polycarbonato



Quattro progetti in Svizzera

P

Nel segno DELLA QUALITÀ

Un tuffo nella nuova architettura elvetica, proiettata su alte vette di qualità grazie a noti professionisti. Ma anche a interventi di scala minima, sempre di buon livello

Luca Maria Francesco Fabris. La qualità dell'architettura contemporanea svizzera è indiscussa. Scuole eccellenti, ottime risorse e un'intera flotta di importanti progettisti a livello internazionale ne fanno un'isola felice. Un piccolo grande paradiso dove pianificazione e architettura convivono senza contrasti e le amministrazioni sfruttano intelligentemente queste risorse, ricavando sempre il massimo risultato. Un miracolo di efficienza che sa unire proposte innovative, ricerca ed esiti positivi nei grandi come nei piccoli progetti. Una

qualità diffusa permanente che ha creato modelli e rinnovato tipologie, reinventando per molti aspetti l'estetica stessa dell'architettura moderna. In queste pagine *Construire* presenta quattro progetti recenti di altrettanti studi, ancora poco noti al pubblico italiano, che dimostrano come nel paese dei quattro Cantoni, al di là della cortina costituita dai nomi eccellenti, si apra uno scenario molto interessante, costituito da piccole realtà con linguaggi compositivi molto caratterizzati che mettono in pratica molta ricerca accademica.

Sotto, una vista da sud della nuova residenza sul Diener Areal, a Zurigo: la facciata è rivestita con pannelli di alluminio.

Residenza sul Diener Areal a Zurigo-Schwamendingen ADRIAN STREICH ARCHITEKTEN

Il progetto di Adrian Streich Architekten, studio di Zurigo diretto dagli associati Adrian Streich (1966), Judith Elmiger (1965) e Gerhard Stetter (1969), si pone all'interno di un tessuto periferico, sviluppato dopo la Seconda guerra mondiale e impostato secondo la teoria della città giardino. La costruzione di un'autostrada negli anni Settanta ha completamente alterato la struttura del quartiere, che ha perso la sua identità e i suoi punti di riferimento. L'edificio residenziale, otto piani che si rastremano in altezza, è stato pensato come un nuovo compatto landmark per Schwamendingen. Una piccola torre che, grazie ai pannelli in alluminio posti linearmente in facciata, diventa un episodio di luce e riflessi. Un'architettura estroversa, ma al tempo stesso pulita, quasi essenziale che, densificandosi, riesce a inglobare 51 appartamenti liberando spazio attorno a sé, a sufficienza per un giardino che ospita grandi alberature e pochi parcheggi. La struttura, in cemento armato, è profonda. L'accesso avviene dal lato meridionale, dove si

foto di Roger Frei



Quattro progetti in Svizzera

P

foto di Roger Frei



i nomi

Committente: Carl Diener Söhne Kommanditgesellschaft
Progetto: Adrian Streich architekten Collaboratori: Gerhard Stettler (capo progetto), Hans-Peter Baumli, Claudius Rüeggsegger, Claudia Wandke
Impresa: Gms partner
Paesaggio: Schmid Landschaftsarchitekten
Marketing: Wüest & Partner
Strutture: Apt Ingenieure
Impianti: Bakus Bauphysik & Akustik, Maneth Stiefel Electroengineering, Herbert Hediger Haustechnik, Alco Haustechnik
Info: www.adrianstreich.ch

rincorrono gli spazi comuni e si trovano i collegamenti verticali. A nord, indipendenti, si aprono nove loft adatti sia a vivere, sia a ospitare un'attività lavorativa. Sopra, cinque piani con appartamenti a pianta libera, profondi 19 metri, accessibili dalla loggia attraverso un giardino d'inverno. Ancora più su, Adrian Streich accorcia la profondità della manica e regala agli ultimi due piani grandi terrazzi assolati. Gli interni sono giocati, come tutto il resto, su rapporti minimalisti e netti. L'assenza del colore è bilanciata dalla quantità di luce che, comunque, penetra negli alloggi. L'edificio è rivestito anche lateralmente con pannelli di alluminio, mentre gli spazi comuni, per rendere omaggio alla memoria industriale del sito, ricordano l'assenza di colori delle fabbriche, con il cemento intriso di nero e i dettagli in legno massiccio. L'edificio soddisfa i parametri della certificazione Minergie-Standard, le connessioni verticali sono utilizzate come estrattori dell'aria esausta negli appartamenti, mentre i giardini d'inverno si comportano da buffer termico, permettendo di risparmiare energia all'intero complesso.

i numeri

6.434	metri quadrati la superficie netta
8.736	metri quadrati la superficie lorda
26.902	metri cubi la volumetria complessiva
51	appartamenti
55	parcheggi
19	milioni di franchi svizzeri il costo dell'intervento

foto di Roger Frei

